

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE

A partire da domenica 5 luglio c'è una piccola modifica nell'orario delle s. Messe, che dura per tutto il mese di luglio e agosto.

La messa prefestiva viene celebrata il sabato sera alle ore 17.30 a san Marco e alle 18.30 a s. Nicolò.

La domenica segue questo orario: a s. Nicolò alle ore **8.00 - 10.30 - 18.30**.

A s. Marco la Messa festiva rimane alle ore **10.45**.

Nei giorni feriali l'orario rimane invariato: **ore 8.30** (a s. Marco) - **ore 18.00** (a s. Nicolò).

Raccomandiamo che l'Eucaristia della Domenica rimanga un appuntamento bello per tutti, anche nei luoghi delle vacanze, mettendo al centro il Signore e facendo della Domenica il giorno del Signore.

SERVE UNA MANO

Serve una mano a san Marco per mantenere l'erba del campo recisa. E' un impegno di un paio d'ore ogni tanto. Attualmente questa incombenza pesa sulle spalle di Riccardo. Chi volesse aiutarlo può mettersi in contatto con lui direttamente (339 4637008). Siamo fiduciosi che qualcuno accoglierà questo invito per questa piccola collaborazione.

CAMPOSCUOLA

Oltre al Grest che ha coinvolto i ragazzi della scuola media, quest'anno è possibile organizzare un solo campo-scuola che è destinato ai ragazzi di 1^a e 2^a superiore. Si svolgerà a s. Vito di Cadore, nella casa del nostro Seminario, da domenica 23 a sabato 29 Agosto. Si tratterà, come sempre di un'esperienza tra le più belle e significative dell'estate che, nella cornice delle Dolomiti più belle, alternerà momenti di preghiera, di riflessione, di gioco, di escursione tra le montagne. Da questa settimana sono a disposizione le schede di iscrizione che sono destinate ad un numero limitato di ragazzi, a causa delle prescrizioni imposte anche per i campi scuola. Per non perdere questa magnifica occasione è necessario affrettarsi per l'iscrizione che va consegnata in canonica.

SAN BENEDETTO DA NORCIA

E' stato proclamato Patrono d'Europa. San Benedetto ne ha percorso le strade e le città fondando monasteri, portando la fede cristiana e creando oasi di pace dove c'erano soltanto conflitti e contrapposizioni tra i diversi stati, regni e ducati. La sua opera di pacificazione, in tempi difficili, lo ha portato a creare una rete di benessere lì dove c'era povertà e miseria. Le radici cristiane dell'Europa sono innegabili anche se non riconosciute, e buona parte del merito di questo è dovuto a san Benedetto e ai monaci benedettini. Oggi, dal cielo del Signore, ha ancora il suo bel da fare per tenere unita questa povera Europa tentata sempre di prendere strade di divisione invece che risaldare i legami di unità. La Chiesa fa memoria di questo grande santo sabato 11 luglio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

I rintocchi mesti delle campane hanno annunciato alla comunità la partenza per il Regno del Signore di **Luigi (Gino) Vitacca** di via sant'Antonio e di **Ennio Bergo** di

via Parini. Ora sono nella pace del Signore dopo aver attraversato il percorso faticoso della malattia. Li affidiamo, insieme alle loro famiglie, al ricordo e alla preghiera della comunità.

PROGETTI E PROGRAMMI

Il tempo delle vacanze passa presto e si riaffaccia un nuovo anno pastorale. Per questo nuovo inizio siamo già al lavoro. Con un gruppo di catechisti stiamo predisponendo programmi e progetti per "ricuperare" le celebrazioni interrotte dal coronavirus: la Prima Riconciliazione, la Messa di Prima Comunione, la conclusione della catechesi di 5^a elementare, con la consegna della luce. Non abbiamo ancora dei progetti concreti, ci stiamo lavorando, attorno a delle ipotesi che possano ripartire dal mese di settembre, in attesa di conoscere le disposizioni che saranno emanate nel corso di questi mesi.

Comunque andranno le cose ci preme raccomandare alle famiglie di vivere questo tempo di vacanza e di attesa rimettendo al centro il Signore. La preghiera in famiglia, la Messa della Domenica, la lettura del Vangelo a casa, sono degli appuntamenti irrinunciabili che richiedono però un po' di buona volontà e di partecipazione. Per chi è in vacanza può essere bello partecipare alla preghiera di comunità diversa dalle nostre; per chi è a casa la partecipazione alla Messa domenicale avviene in un clima di serenità e di sicurezza. Non ci dev'essere nessuna paura a ritrovarci insieme nelle nostre chiese per incontrare il Signore e i fratelli, attorno all'altare della Comunione.

RICONOSCENZA

Terminato il Grest per i ragazzi delle medie e lo Special Grest per i ragazzi di 3^a media che hanno superato l'esame, sentiamo il bisogno di ringraziare il folto gruppo di giovani che hanno dato una disponibilità seria e generosa nel seguire i diversi gruppi nei quali è stato suddiviso il Grest. Questa suddivisione ha richiesto un impegno maggiore del solito e una disponibilità più attenta. Grazie di cuore a tutti.

I PIU' FEDELI

Non mancano mai all'appuntamento dell'Eucaristia domenicale: i chierichetti, i cantori, i chitarristi. E' una gioia vederli arrivare, distribuirsi gli incarichi e rendere bello è gioioso l'incontro con il Signore. Offrono un esempio bello e semplice di una partecipazione fedele e di un "incarico" che hanno nei confronti della comunità per servire il Signore e la preghiera di tutti. Con la loro presenza tutto è più bello e gioioso.

ORARIO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: **18.30** - s. Marco: **17.30**

Feriale: **s. Marco: 8.30** - **s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a s. Nicolò: **17.30**

CONFESSIONI Sabato: **16.00 - 18.00**

san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XIV^a TEMPO ORDINARIO - 5 LUGLIO 2020

**VENITE
A ME VOI
TUTTI CHE
SIETE STANCHI
E AFFATICATI
E IO VI DARO'
RISTORO.
PRENDETE
IL MIO GIOGO
SOPRA DI VOI,
E IMPARATE
DA ME CHE
SONO MITE E
UMILE DI CUORE
E TROVERETE
RISTORO
PER LA VOSTRA
VITA.
IL MIO GIOGO
E' DOLCE E IL
MIO CARICO
LEGGERO. (Dal Vangelo)**





La parola del Papa

La preghiera di Giacobbe

Proseguiamo la nostra catechesi sul tema della preghiera. Il libro della Genesi, attraverso le vicende di uomini e donne di epoche lontane, ci racconta storie in cui noi possiamo rispecchiare la nostra vita. Nel ciclo dei patriarchi, troviamo anche quella di un uomo che aveva fatto della scaltrezza la sua dote migliore: Giacobbe. Il racconto biblico ci parla del difficile rapporto che Giacobbe aveva con suo fratello Esaù. Fin da piccoli, tra loro c'è rivalità, e non sarà mai superata in seguito. Giacobbe è il secondogenito – erano gemelli –, ma con l'inganno riesce a carpire al padre Isacco la benedizione e il dono della primogenitura. È solo la prima di una lunga serie di astuzie di cui questo uomo spregiudicato è capace. Costretto a fuggire lontano dal fratello, nella sua vita pare riuscire in ogni impresa. È abile negli affari: si arricchisce molto, diventando proprietario di un gregge enorme. Con tenacia e pazienza riesce a sposare la più bella delle figlie di Labano, di cui era veramente innamorato. Giacobbe – diremmo con linguaggio moderno – è un uomo che “si è fatto da solo”, con l'ingegno, la scaltrezza, riesce a conquistare tutto ciò che desidera. Ma gli manca qualcosa. Gli manca il rapporto vivo con le proprie radici. E un giorno sente il richiamo di casa, della sua antica patria, dove ancora viveva Esaù. Giacobbe parte e compie un lungo viaggio con una carovana numerosa di persone e animali, finché arriva all'ultima tappa, al torrente Jabbok. Qui il libro della Genesi ci offre una pagina memorabile. Racconta che il patriarca, dopo aver fatto attraversare il torrente a tutta la sua gente e tutto il bestiame, rimane da solo sulla sponda straniera. E pensa: che cosa lo attende per l'indomani? Che atteggiamento assumerà suo fratello Esaù, al quale aveva rubato la primogenitura? La mente di Giacobbe è un turbinio di pensieri... E, mentre si fa buio, all'improvviso uno sconosciuto lo afferra e comincia a lottare con lui. Il Catechismo spiega: «La tradizione spirituale della Chiesa ha visto in questo racconto il simbolo della preghiera come combattimento della fede e vittoria della perseveranza».

Giacobbe lottò per tutta la notte, senza mai lasciare la presa del suo avversario. Alla fine viene vinto, colpito dal suo rivale al nervo sciatico, e da allora sarà zoppo per tutta la vita. Quel misterioso lottatore chiede il nome al patriarca e gli dice: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele. perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Come a dire: non sarai mai l'uomo che cammina così, ma dritto. Gli cambia il nome, gli cambia la vita, gli cambia l'atteggiamento; ti chiamerai Israele. Allora anche Giacobbe chiede all'altro: «Svelami il tuo nome». Quello non glielo rivela, ma in compenso lo benedice. E Giacobbe capisce di aver incontrato Dio «faccia a faccia». Lottare con Dio: una metafora della preghiera. Altre volte Giacobbe si era mostrato capace di dialogare con Dio, di sentirlo come presenza amica e vicina. Ma in quella notte, attraverso una lotta che si protrae a lungo e che lo vede quasi soccombere, il patriarca esce cambiato. Cambio del nome, cambio del modo di vivere e cambio della personalità: esce cambiato. Dio lo riporta alla sua verità di mortale che trema e ha paura. Per una volta Giacobbe non ha altro da presentare a Dio che la sua fragilità e la sua impotenza, anche i suoi peccati. Ed è questo Giacobbe a ricevere da Dio la benedizione, con la quale entra zoppicando nella terra promessa: vulnerabile, e vulnerato, ma con il cuore nuovo. (Udienza 10 giugno 2020)

Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

DOMENICA 5 LUGLIO 2020 XIV^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00 Scolz Enzo
ore 10.30 Andreose Luigino e Sabina
ore 18.30

LUNEDI' 6 LUGLIO 2020

ore 18.00 Rossi Nerio (Ann) - Volpato Mario

MARTEDI' 7 LUGLIO 2020

ore 18.00 Stocco Carlo, Babato Mario - Giuseppe, Anna, Girolamo

MERCOLEDI' 8 LUGLIO 2020

ore 18.00 Traverso Lucia (Ann) - Massaro Antonella, Maurizio e Bruno

GIOVEDI' 9 LUGLIO 2020

ore 18.00 Falconi Marino e Odella

VENERDI' 10 LUGLIO 2020

ore 18.00

SABATO 11 LUGLIO 2020

ore 18.30 De Lorenzi Ernesta

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^a TEMPO ORDINARIO

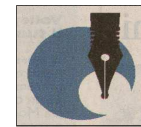
ore 8.00 Bollato Pietro e Milena
ore 10.30
ore 18.30 Donà Luciano (1 mese) - Frezza Giuseppe, Paolo e Maria

Cari medici e infermieri, il mondo ha potuto vedere quanto bene avete fatto in una situazione di grande prova. Anche se esausti, avete continuato ad impegnarvi con professionalità e abnegazione. E questo genera speranza. A voi vanno la mia stima e il mio grazie sincero!

Vi invito a pregare per i sacerdoti, perché attraverso la vostra preghiera il Signore li fortifichi nella loro vocazione, li conforti nel loro ministero e siano sempre ministri della gioia del Vangelo per tutte le genti.

Il Signore ci guarda sempre con misericordia. Non abbiamo timore di avvicinarci a Lui! Ha un cuore misericordioso! Se gli mostriamo le nostre ferite interiori, i nostri peccati, Egli sempre ci perdona. E' pura misericordia! Andiamo da Gesù!

(Twitter Papa Francesco)



Appunti... di don Gino

VINO NUOVO O VINO VECCHIO?

L'alternativa la pone Gesù quando nel Vangelo parla di vino nuovo che va messo in botti nuove, altrimenti il vino spacca le botti vecchie e si perdono botti e vino. Ma nella sua saggezza, Gesù sottolinea una tentazione: “ Nessuno poi che beve il il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: “il vecchio è gradevole”. E' la tentazione di sempre, ma sembra ritornare con forza in questo nostro tempo così strano. Invece di guardare avanti, accompagnati dalla saggezza della Chiesa, alcuni vivono della nostalgia del passato. La vita dovrebbe insegnare che non si torna mai indietro e che quello che è passato, appartiene al passato. Si nota qualche volta la nostalgia di tornare, soprattutto nella liturgia che è la preghiera e l'espressione della fede della Chiesa, a rovistare negli armadi per riprendere vecchi paramenti, per esagerare nell'uso dell'incenso o di formule di preghiere ormai sorpassate. Non so perché capiti questo, ma questa nostalgia del “vecchio” è preoccupante, anche se talvolta c'è qualche vescovo che la promuove. “Il vino vecchio è gradevole”, ma solo per chi non ha provato ancora “il vino nuovo” del Vangelo. Sono convinto che, pur nella fedeltà alla fede della Chiesa e del Vangelo, oggi, sia necessario cercare e trovare strade nuove, a meno che non ci accontentiamo di avere nelle nostre chiese un mondo di nostalgici del tempo passato, mentre i nostri giovani se ne vanno da altre parti.

PSEUDO MISTICI

C'è un altro fenomeno che si affaccia all'orizzonte della vita della Chiesa, ed è il pullulare di pseudo mistici: preti, frati, suore che, con la proposta di una fede fatta di sentimentalismi e di devozioni, arrischiano di rovinare la comunione della Chiesa che è il bene più prezioso che il Signore ci ha lasciato e che è il frutto della sua morte in croce. Se si va a vedere questi pseudo mistici, da un lato imperversano in internet, dall'altro si tratta di persone isolate, preti senza parrocchie, religiosi senza comunità, che fanno delle loro devozioni la bandiera per sentirsi importanti, dimenticando che il primo segno della santità, è l'umiltà e la comunione con la Chiesa. Un'avventura simile è capitata a s. Filippo Neri (questo un santo davvero) quando è stato chiamato a verificare la pseudo santità di una monaca che si riteneva e che molti dicevano santa. Si presentò al convento in una giornata di pioggia e gli fu presentata questa suora pseudo mistica. San Filippo si era seduto, stanco e fradicio e di fronte; si fece avanti questa “mistica” con l'aria e l'atteggiamento compunto della santarella. Lui la guardò con attenzione e poi le disse: “Sorella, mi aiuterebbe a togliermi queste scarpe?”. Erano scarpe bagnate e piene di fango. La “sorella” lo guardò con fare schifato, si voltò e tornò nella sua stanza a “cercare nuove visioni”. San Filippo Neri non ebbe alcun dubbio nel pronunciare il suo giudizio sulla pseudo santità di questa suora, che, di sicuro, avrà avuto i suoi “devoti” ai quali trasmettere le sue “devozioni”!

Cosa c'è di più bello dell'Eucaristia, del Vangelo, del Rosario, delle preghiere che la Chiesa ci consegna come il suo tesoro più prezioso? Che bisogno c'è di lasciarci abbindolare dagli pseudo mistici del nostro tempo?

Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 5 LUGLIO 2020 XIV^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

LUNEDI' 6 LUGLIO ore 7.00:

MARTEDI' 7 LUGLIO ore 7.00:

MERCOLEDI' 8 LUGLIO ore 7.00:

GIOVEDI' 9 LUGLIO ore: 7.00

VENERDI' 10 LUGLIO ore 7.00:

SABATO 11 LUGLIO ore 7.00:

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00:

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 5 LUGLIO 2020 XIV^a TEMPO ORDINARIO ore 10.45

Deff. Favaretto

LUNEDI' 6 LUGLIO ore 8.30

MARTEDI' 7 LUGLIO ore 8.30

MERCOLEDI' 8 LUGLIO ore 8.30 Renato (ann) - Fecchio Ines Giovanni, Pia, Antonia

GIOVEDI' 9 LUGLIO ore 8.30

VENERDI' 10 LUGLIO ore 8.30

SABATO 11 LUGLIO ore 17.30 Prefestiva Scanferla Norma

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 XV^a TEMPO ORDINARIO ore 10.45